

le vostre e-mail

BASEBALL

Prima sconfitta per Nettuno Rimini da solo al comando

La Danesi Nettuno perde la prima partita di campionato contro il Paternò, in Sicilia e perde la testa della classifica mentre i Campioni d'Italia di Rimini restano soli al comando. La squadra allenata da Faraone, stanca per il lunghissimo viaggio, si è rifatta nelle altre partite, vincendo la seconda 8-3 e la terza 10-1. Mentre l'altra squadra laziale che milita nella stessa serie, la Colavita Anzio, ha avuto qualche problema con il Bologna all'inizio della prima partita, il venerdì. Giocata nello stadio Renato Reatini di Anzio. Il lanciatore Sangilbert

dato per partente esca subito al 1° inning, quando la partita si mette in salita. L'italeri Bologna segna subito punti, Sangilbert risente di un vecchio dolore e il tecnico Morville lo fa uscire. Sabato la pioggia impedisce la disputa delle altre due partite. Si gioca a Pasqua. La Colavita gioca bene le sue carte e strappa la prima vittoria di campionato alla terza 9-8. Bella iniziativa dell'olificio Colavita: bruschetta per tutti condita con l'olio della società il venerdì sera quando l'Anzio giocherà in casa. Risultati: Colavita Anzio Bologna 2-13; 3-9; 9-8. San Marino-Grosseto 4-5; 10-6; 6-14. Parma Caserta 4-0; 2-3; 6-5. Paternò-Danesi Nettuno 6-1; 3-8; 1-10. Modena-Rimini 3-7; 7-9; 4-12.

Rossano Desideri

LA LETTERA

«Vi prego, fate meno cronaca e più politica sportiva»

Cari giornalisti sportivi de L'Unità, perché non affrontate più direttamente problemi di "politica sportiva" anziché la cronaca? Perché non parlate del FAIR PLAY e della CARTA EUROPEA DELLO SPORT? Affrontate argomenti poco scontati, anche di non attualità (presunta) in forma di reportage (mi piace moltissimo il giornalismo de "i tre giorni del condor")? Perché non parlare di tecnica e di tattica delle varie discipline? Perché non raccontare la storia delle discipline sportive? Massimo

PALLAVOLO FEMMINILE

Pro Patria Milano, leva volley per le ragazze dall'89 al '92

La Pro Patria Milano organizza una leva di pallavolo per le ragazze nate negli anni 1988-89-90-91-92 e che vogliono entrare a far parte delle squadre o dei gruppi di minivolley della società. L'appuntamento è per sabato 19 maggio alle ore 17,00 presso la palestra dell'Istituto Natta di via Don G. Calabria a Milano. Per qualunque informazione: www.propatria-volley-milano.it per inviare messaggi: info@propatria-volley-milano.it

SCI

In Val Brembana il 13 maggio scatta il 52° Trofeo Parravicini

La 52ª edizione del Trofeo Parravicini (classicissima delle gare in montagna) è fissata per domenica 13 maggio, e il luogo, come sempre, è la corona di vette che circonda la conca del Rifugio Calvi di Carona, nella Alta Val Brembana. Confermata la gara riservata alle giovani promesse riservata agli atleti nati negli anni 1983, 84 e 85. Il vincitore di questa categoria riceverà la "Coppa Leonardo Folli" in memoria del fortissimo scialpinista e fondista scomparso il 15 marzo scorso travolto da una valanga durante un allenamento sui monti di Gressoney.

La Roubaix di Knaven e Ballerini

Applausi per l'olandese, vincitore a sorpresa e per il campione toscano che ha deciso il ritiro

ROUBAIX La Roubaix 2001, corsa nel giorno di Pasqua, non verrà ricordata per la vittoria dell'olandese Knaven, ma per quel giro d'onore di Franco Ballerini nel Velodrome, con la maglietta "Merci Roubaix". La 99ª edizione della Parigi-Roubaix, quella del tris della Domo, rimarrà nella storia per l'omaggio che Roubaix ha tributato al toscano e per quelle lacrime che gli hanno solcato la maschera di fango in cui il pavè aveva trasformato il suo volto. «Lo sapevo che sarebbe andata così - dice Franco - era impossibile non commuoversi. E poi, in fondo, anche "Moserone" ha pianto quando si è ritirato. Come poteva non commuoversi il "Ballero"?». Ballerini ha fatto 13 (tante sono state le sue partecipazioni alla classica del nord, con due vittorie, un secondo e un terzo posto) ed ha chiuso. Ha lasciato la

bicicletta al termine della corsa che ha definito «la mia carriera, la mia vita». E Roubaix ha capito l'amore che questo atleta ha per la sua corsa e lo ha ringraziato. «Sabato alla presentazione della squadra mi hanno applaudito come Pavarotti a New York». Il sindaco lo ha premiato con una medaglia d'oro e con la cittadinanza onoraria. «Finirà che dovrò comprarmi una casa a Roubaix», scherzava alla fine. Finora nel ciclismo non si era visto niente di simile e per Ballerini ci sono stati anche i complimenti del signor "Tour de France", Jean Marie Leblanc: «Franco è un esempio per tutti - ha detto alla platea che assisteva ai festeggiamenti in onore di Ballerini al Velodrome - i francesi prendano esempio da lui, i giovani che amano il ciclismo anche. Onoriamo questo straordinario campione che ha reso

omaggio a questa grande corsa, preferendo chiudere qui la sua bellissima carriera piuttosto che nell'anonimato». E Ballerini è stato l'Italia alla Roubaix dopo Moser, il futuro dovrebbe essere Dario Pieri, anche lui toscano, che ha ricevuto i complimenti di Ballerini. E lui il suo erede: «Strutturalmente è portato, è forte e sente questa corsa. Sentirla ti porta già molto lontano». Per raccogliere davvero l'eredità, però, dovrà lavorare molto. «Dario ha classe e carattere, quando vuole - dice Ballerini - Per vincere certe corse però non basta la classe. Bisogna lavorare duramente, perché questo non è un gioco ed il tempo passa veloce. Le occasioni bisogna essere in grado di coglierle quando arrivano». Il giovanotto della Saeco è stato insieme a Museeuw e Hincaapie il più forte in assoluto della Roubaix 2001.

«Ho forato nel primo tratto di pavè, poi ho riorato altre due volte - ha spiegato Pieri all'arrivo dopo aver sfogato la rabbia repressa gettando sul prato la sua bicicletta e piangendo - ho rincorso per 160 chilometri, ho ripreso tutti, sono rimasto da solo ad inseguire per una vita, nella Foresta sono uscito come un leone... mi sentivo di un altro pianeta. Saltavo tutti come birilli. Ma io un giorno questa corsa la vincerò di sicuro, stasera certo». Analisi giustissima, che spiega bene la grande corsa di Pieri, undicesimo all'arrivo, primo degli italiani: e per il fiorentino questa è stata la consacrazione, una corsa molto più importante del Fiandre dello scorso anno dove giunse secondo quasi a sorpresa. Non si corre una Roubaix come l'ha corsa Pieri se non si è dei campioni.



Servais Knaven sporco di fango durante la Parigi-Roubaix

Per tutta la carriera oscuri faticatori al servizio dei capitani, ma qualche volta c'è gloria anche per loro

Quando vince (sudando) un gregario Trionfa sempre un po' di giustizia

Gino Sala

chi sgobba a costo di grossi sacrifici merita un premio speciale.

È stata una Parigi-Roubaix dominata da un quartetto militante nella Domo-Farm Frites, un marchio belga che reclamizza le patate. Quartetto composto da Johan Musseuw, dall'irlandese Romans Vainsteins e da due splendidi gregari: Servais Knaven e Wilfried Peeters. È stata principalmente una pasqua ciclistica da ricordare per lo spirito di fratellanza, di solidarietà, di perfetta intesa tra i campioni e i loro scudieri. Una fantastica, stupenda armonia ed è bello vedere sul gradino più alto del podio l'olandese Knaven, trentenne, professionista dal 1993, una decina di vittorie prima di essere incoronato nella corsa più crudele del mondo. Perché è bello? Perché il resto del parere che chi lavora molto per gli altri,

Bisogna conoscerli bene i gregari e per quanto mi riguarda ho avuto l'opportunità di apprezzare le loro doti di atleti e di uomini. Ho conosciuto Ettore Milano e Andrea Carrera, due faticatori intelligenti, non dei semplici cavalli da soma come qualcuno potrebbe immaginare. Erano entrambi al servizio di Coppi e ho gioito quando Carrera ha indossato per un giorno la maglia gialla del Tour de France del 1952. Andando più avanti nel tempo ho fatto amicizia con tanti altri, per esempio con Palmiro Masciarelli che è stato il custode di Francesco Moser. Ho anche reclamato per l'enorme differenza di paga tra i capitani e i generosi aiutanti e non ho dimenticato una confidenza di Felice Gimondi: «Provo un senso di vergogna confrontando il mio

stipendio con quello dei miei assistenti...».

Ecco perché scrivo sovente che giustizia è fatta nel momento in cui trionfa un gregario. Perché ho tifato prima per Peeters che è stato in fuga per un'ottantina di chilometri in una domenica di pioggia e di fango e poi per Knaven, solitario vincitore nel velodromo di Roubaix. Certo, sia Peeters (5° all'arrivo) che Knaven hanno goduto dell'appoggio di Musseuw e Vainsteins, ma se non avessero posseduto gambe buone, coraggio e resistenza mai si sarebbero distinti. Entrambi dovevano anzitutto alleggerire l'opera dei due «leader», dovevano mettere alla frusta tipi baldanzosi come Dierckxens e Hincaapie, dovevano agevolare tandem di punta mantenendolo al coperto. E così il fiammingo Dierckxens, un robusto di 36 primavere che contrariamente al desiderio della moglie è tornato in

sella lasciando il mestiere del verniciatore, così l'americano Hincaapie, valido socio di Lance Armstrong, si sono consumati. Prima per mettere fine all'azione di Peeters e poi nel tentativo di bloccare Knaven che se l'è squagliata ad una dozzina di chilometri dal traguardo. Fosse stato ripreso, sicuramente Musseuw e Vainsteins avrebbero fatto valere in volata le loro migliori condizioni, come in un'ultima analisi è stato terminando al 2° e 3° posto. Soltanto 4° Hincaapie che quattro giorni prima si era imposto nella Gand-Wevelgem.

Festa grande, dunque, in casa Domo, un quadretto di famiglia che a mio modo di vedere entra nella leggenda del ciclismo. Per gli italiani note poco lusinghiere. Il primo dei nostri è Dario Pieri (11°), un ragazzo che sta facendo esperienza e che possiede i mezzi per conquistare la prestigiosa

competizione. Più indietro Bertolami, Tafi e Ballerini che alla vigilia erano nell'elenco dei favoriti. Per Ballerini è stato l'atto conclusivo di un'onorevole carriera iniziata nel 1986. Meritato il trofeo che ricorda che la tredicesima ed ultima partecipazione alla tremenda gara che gli ha sorriso due volte. Potevano essere tre se nell'edizione '93 quel marpione di Duclos Lassalle non l'avesse ingannato. Messo il piede giù dalla bici con uno stato di servizio in cui brillano anche le vittorie nella Tre Valli Varesine, nel Giro di Campania nel Gran Premio delle Americhe e nel Giro del Piemonte, il simpatico Ballerini entra nello «staff» dirigenziale dello squadrone Mapei con il desiderio di ben figurare nel compito che gli verrà affidato. Caro Franco, ti abbraccio per quanto ci hai dato e ti saluto con un fervido augurio.

Basket, Eurolega Oggi prima finale Kinder-Tau Vitoria

BOLOGNA Una finale, prima di tutto, ma anche molto altro. Kinder contro Tau non è solo l'ultimo atto dell'Eurolega targata Uleb. Anche se stasera a Casalecchio c'è la prima palla a due della serie. Si gioca di nuovo giovedì, al Palamaguti virtuosissimo, la settimana prossima ci si sposta al palasport di Mendizorrotza, quello col nome che è un proclama di battaglia: "Fernando Buesa Arena". Vince la coppa chi infla tre vittorie, la quinta eventuale partita si gioca di nuovo a Bologna, sul campo delle V nere. Questo il programma ufficiale, dietro al quale si annidano strane sensazioni. Perché questa manifestazione è unica e irripetibile, una specie di Gronchi rosa del basket. Non c'era prima, non ci sarà più, perché si torna (formalmente) al vecchio mondo. L'Uleb, unione di leghe fondata per l'occasione da una ventina fra i migliori club d'Europa, ha però lanciato il sasso nello stagno. E il suo scisma ha cambiato inevitabilmente la storia della pallacanestro europea. Appena l'estate scorsa la scissione dalla Fiba, mamma di tutti. Per investire e ricavare a nove zeri, per vendere e comprare il basket e trasformarlo in un'azienda con tanto di fatturato. Rigorosamente in attivo. Saremo il passaggio a nord-ovest per gli altri, a cominciare dal calcio, hanno mandato a dire gli scissionisti che hanno messo le tende a Barcellona. Dieci mesi dopo lo strappo invece è stato ricucito. Perché gira e gira ognuna ha bisogno dell'altra.

L'istituzionalità della Fiba non può sopravvivere senza i soldi dell'Uleb, quelli che chiamano risorse, e viceversa. Intanto da oggi la Virtus di Ettore Messina cercherà di finire nel primo e ultimo albo d'oro disponibile. La V nera del resto è alla quarta finale europea consecutiva, dal '98 non ne ha fallita una. Ha vinto quella di Barcellona, Eurolega, poi ha perso la successiva a Monaco ('99) e quella del 2000 nell'ineffabile Losanna, dove si giocava la Saporta Cup frutto dell'inquietante creatività Fiba. È anche prima e solitaria nel campionato italiano, la Kinder che sta vivendo il dopo Danilovic più splendente che si potesse immaginare. Dall'altra parte un avversario altrettanto carico. Il Tau Vitoria ha vinto come la Kinder tutte le partite dei play-off (7) per arrivare fin qui. Come la Virtus, inoltre, è una multinazionale dei canestri che mescola americani, argentini, lituani, francesi e africani. Vitoria, capitale politica della regione, è grande come mezza Bologna (200mila abitanti), ricca come Barcellona (acciaierie, ceramiche, fabbriche di auto) e vuole fare notizia finalmente senza creare panico, in questo ultimo atto Uleb che anche per questo sarà ancora più irripetibile.

Salvatore Maria Righi

Lidia, Ugo e Rossella annunciano la scoperta del loro caro marito e papà

FRANCO DALLÒ

I funerali in forma civile si svolgeranno oggi, martedì 17 aprile, alle ore 14, presso la camera mortuaria del Policlinico in via Francesco Sforza 38.

Milano, 17 aprile 2001

FILLEA-CGIL Nazionale
Contrattati e Leghe

IL CANTIERE
Qualità

Lavoro e impresa
in edilizia nelle sfide
della competizione

Conferenza Nazionale
Roma 18-19 aprile 2001

Sala Conferenze "Vincenzo Mancini"
Via Ciro il Grande, 21 c/o INPS nazionale
direzioni generale - 1° piano

Relazione di Franco Martini
segretario generale Fillea-CGIL

Conclusioni di Sergio Cofferati
segretario generale CGIL

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

3ª
Assemblea Nazionale
dei delegati e delle delegate

La Polizia Locale
una risorsa
per le città

introduce:
Giovanni Pagliarini segretario nazionale FP CGIL

intervengono:
Laimor Armuzzi segretario generale FP CGIL

Katia Bellillo Ministro delle Pari Opportunità

Rosa Russo Jervolino candidato Sindaco
Comune di Napoli

conclude:
Paolo Nerozzi segretario nazionale CGIL

Napoli, 18 aprile 2001
Teatro Mediterraneo - Mostra d'Oltremare

Con la collaborazione di
SNAVLI e SILPOL

Pubblicità

Una nuova pillola nelle Farmacie italiane

Vuoi perdere peso?

Dimagrire in media fino a 5,8 Kg in un mese

MILANO - Tra mezzo secolo il mondo sarà popolato da persone con seri problemi di sovrappeso. Il ritmo con cui l'adiposità sta conquistando il mondo appare inarrestabile. Queste pessimistiche previsioni, ovviamente, non tengono conto della scoperta di nuovi prodotti che possono contrastare in maniera efficace la diffusione del fenomeno. Dei ricercatori hanno sviluppato la formula di un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che è stato oggetto di una sperimentazione clinica, in doppio cieco, presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. Durante questa sperimentazione sono stati presi in considerazione 40 volontari, fra uomini e donne, in stato di sovrappeso, ai quali, all'assunzione del prodotto da testare, è stata associata una dieta ipocalorica. I risultati dei test di efficacia e sicurezza hanno evidenziato che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali hanno subito in media con deviazione standard una perdita di peso corporeo fino a 5,8 Kg in un mese, più del doppio dei volontari che hanno assunto il placebo (prodotto senza principi attivi). L'integratore dietetico, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, è attualmente distribuito presso le Farmacie italiane dalla società Axio, finanziatrice delle ricerche. Il suo nome è "LineControl", non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. La domanda, per ora, è superiore all'offerta e molte richieste restano inappagate. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia

Valido fino al 31/03/2001
Filippi Farmaceutici e le principali farmacie
Avvia € 10.000 il tuo percorso
dell'Integratore Dietetico AXIO "LineControl"